

Spettacoli

Bologna

Cultura / Spettacoli / Società



Stefano Fresi: «Stregato da Maigret» L'attore oggi legge Simenon

In occasione della mostra allestita al Modernissimo. Da due anni è 'la voce' dell'iconico commissario

di Benedetta Cucci

Stefano Fresi da quest'anno è la voce di Maigret per gli audiolibri di Emons, che dal 2013 ha inaugurato 'Collezione Maigret', con le letture delle storie più belle del mitico commissario. L'attore romano sarà al Modernissimo oggi alle 18, nell'ambito dei tanti appuntamenti organizzati dalla Cineteca in occasione della mostra 'Georges Simenon-Otto viaggi di un romanziere' alla galleria Modernissimo, per un reading tratto da 'Maigret perde le staffe' e 'Maigret e la stagnana', i primi due titoli cui ha prestato la voce. Alle 19,30 Fresi introdurrà poi il film 'L'uomo di Londra' di Béla Tarr del 2007. Dal 17 aprile, invece, il settore Biblioteche e Welfare culturale propongono un gruppo di lettura itinerante su Simenon.

Fresi, come ci si sente a dare la voce al più famoso commissario di sempre?

«Ho una confessione da fare, non avevo ancora mai letto Simenon, se non forse un paio di romanzi in gioventù, conoscevo lo sceneggiato, perché ancora si chiamavano così, con Gino Cervi. Ma insomma, mi è successa una cosa tremenda... vi spiego. Quando uno fa un audio-libro, si chiude in una stanza per quattro ore, poi torna a casa e fa di tutto all'infuori che leggere. Per la prima volta, invece, da quando faccio il lettore di audiobibli, e ne ho letti parecchi, toro a casa e, se non ho finito Maigret, ho una voglia terribile di sapere come va a finire e me lo leggerei tutto, perché io non li leggo mai prima i libri che devo registrare».

Quando entra in studio per registrare è quindi la sua prima lettura di un libro?

«Sì, perché voglio che al lettore passi tutta la mia emozione nello scoprire la storia insieme a lui

IL FASCINO

«Quando lavoro agli audiolibri, non riesco a smettere di farmi prendere dalla trama»



Stefano Fresi, attore di teatro e cinema, sarà oggi alle 18 al Modernissimo per un reading sulle pagine di Maigret. A destra, il grande scrittore Georges Simenon

che la sente. Aver interrotto il libro, perché lo registro in due giornate, mi lascia con una curiosità pazzesca. Ieri mattina ho finito il dodicesimo titolo e nei prossimi tre anni ne devo fare 46, gli altri li ha fatti in precedenza Giuseppe Battiston».

Come si è preparato?

«Non mi preparo davvero mai, perché la mia paura è quella di sapere quello che succederà e quindi concedermi il lusso di fare l'attore che usa la tecnica per commuovere e rapire il pubblico. Ho seguito il consiglio prezioso che mi ha dato il mio amico Francesco Montanari, che oltre ad essere un grandissimo attore è anche un bravissimo lettore, che mi ha presentato a Emons. 'Ste' non te li leggere mai prima i libri, così le tue scoperte, la tua sorpresa, le tue emozioni, si sentono nella tua voce».

Come si legge la scrittura di Simenon?

«Al di là di Maigret in sé, il flusso narrativo di Simenon è straordinario. Ha una semplicità incredibile ma allo stesso tempo una profondità di contenuto eccezionale, si legge facilmente ed è



normale che in due turni riesca a finire un libro. Il fluire delle informazioni, proprio della grammatica, dei periodi, è estremamente leggibile, cosa anche necessaria per una trama intricata dove fino alle ultime pagine non intuisci chi sia il colpevole del romanzo. Ogni fine capitolo fai delle ipotesi, è un gioco meraviglioso».

Le atmosfere sono ancora attuali?

«Trovo questi romanzi modernissimi. Poi certo, ci sono cose retrò ma molto gustose. La descrizione degli ambienti, la gente che gira a cavallo, con automobili un po' antiche e rumorose, i cavallanti che tirano le chiatte sulla Senna, le descrizioni dei bistrò di Parigi dove si beve la birra e il calvados, le abitudini di Maigret... il sapore è anni Venti e Trenta ma tutta la trama e le motivazioni degli assassini sono molto attuali, da farne una versione ai giorni nostri con pochissime modifiche sugli ambienti, ma non sui contenuti ho sui personaggi».

Al Biografilm Festival, dal 6 al 16 giugno, il regista presenta in anteprima il suo 'The End' con il protagonista George MacKay

Joshua Oppenheimer torna sotto le Due Torri

Quando nel 2013 il suo film fu proiettato al Biografilm Festival, il pubblico rimase sconcertato e confuso, davanti a un documentario che aveva in sé tutte le caratteristiche di una novità assoluta. E che poi vinse il Lancia Award del festival bolognese, consegnato da presidente di giuria Ed Lachman, successivamente il Gran Premio della Giuria alla 71esima Mostra del Cinema di Venezia e fu anche candidato all'Oscar. 'The Art of Killing', in italiano 'L'arte di uccidere', portava per la prima volta Joshua Oppenheimer (nella foto) sotto le Due Torri, con

una storia capace di sfumare i confini tra realtà e finzione nell'ambito di una vicenda, da noi poco nota, come quella dei massacri dei comunisti nell'Indonesia del 1965 voluti dal generale Suharto. Tornò poi



nel 2014 con 'The Look of Silence'. Oppenheimer, nel frattempo, è diventato un acclamato regista e alla prossima edizione dal 6 al 16 giugno, sarà nuovamente al Biografilm con 'The End', il suo primo film di finzione che sarà visto al Festival in anteprima italiana: un racconto post-apocalittico già acclamato ai festival di Telluride, Toronto, San Sebastián e alla Berlinale che racconta di una famiglia costretta a vivere in un lussuoso bunker sotterraneo dopo un'apocalisse ambientale e da qui parte all'esplorazione delle profondità più inquietanti

dell'animo umano, in linea con la cifra stilistica dei precedenti lavori del regista americano. Oppenheimer a Bologna sarà accompagnato dal protagonista George MacKay (1917, The Beast), che nel film recita accanto a Tilda Swinton, Michael Shannon e Moses Ingram. L'artwork della ventunesima edizione di Biografilm è ispirato proprio a The End ed è stato realizzato da studenti e studentesse del corso di Graphic Design dell'Accademia di Belle Arti, sotto la guida del docente Danilo Danisi, nell'ambito di Biografilm Creative Hub.

Benedetta Cucci